

## ***Ruvo come Bernalda***

*Anche Ruvo, così come Bernalda, sarebbe potuto essere alla ribalta internazionale.*

---

L'evento di questa estate, di cui hanno parlato tutti i mass media mondiali relativamente alle nozze di Sofia Coppola a Bernalda, è destinato ad avere importanti impatti economici sul paese. Questo evento mi dà lo spunto per riprendere una riflessione dal titolo "Costruiamo Ruvo del Mondo", pubblicata diversi anni fa dal Notiziario ruvese e qui riportata per comodità dei lettori. In quell'intervento sostenevo, e tuttora sostengo tutte le volte che trovo un interesse da parte del mio interlocutore, la necessità di costruire e valorizzare una rete di "conoscenze di Ruvo", costituita prevalentemente dagli emigrati di seconda e terza generazione. Su questo argomento nel 2006 avevo persino preparato e discusso con qualche rappresentante della Proloco un progettino da presentare in Regione.

E' evidente che un'iniziativa del genere, se sviluppata in tempo, avrebbe potuto "scovare" il Coppola di turno che per affetto nei confronti del paese dei propri avi avrebbe potuto portare benefici a Ruvo. Mi rendo conto che il mio ragionamento è pieno di condizionali che confermano la posizione conservatrice degli scettici, ma purtroppo l'investimento nel futuro e nei progetti ambiziosi è strutturalmente costituito da tantissimi condizionali. E proporre progetti ambiziosi é indubbiamente un compito della politica che oltre a gestire l'ordinario deve poter vedere un po' in là. E questo lo può fare anche un paese piccolo come Ruvo, così come dimostrano esempi innumerevoli. Da quanto mi risulta, ma sono pronto a ricredermi, nessuna amministrazione passata si è posta questo problema e quando è capitata l'occasione, come nel caso di Evan Hunter, è stata gestita con una mancanza assoluta di "vision". Ancora oggi Armando Tita infatti ricorda con commozione e passione, allora consigliere comunale, gli sforzi fatti per suscitare un seppur modesto interesse, senza ahimè riuscirci, nell'amministrazione comunale degli anni '90, allorquando scoprì che Evan Hunter, scrittore di fama mondiale e ospite d'onore al MystFest di Cattolica, aveva il nonno originario di Ruvo del Monte. Ironia della sorte il nonno si chiamava Coppola come il nonno del grande regista Francis Ford Coppola. Bisogna dare atto che allora il Paese nutriva forti speranze di sviluppo legate agli investimenti del terremoto e l'attenzione dell'amministrazione era tutta presa da problemi ben più rilevanti. Si può quindi spiegare l'atteggiamento dell'amministrazione, ciò nonostante, alla luce di quanto avrebbe potuto avvenire, non si può non registrare come potenziale occasione persa.

Tutto ciò non certo per polemizzare con coloro che con passione hanno fatto il loro lavoro per la collettività ma per riprendere una

situazione che si potrebbe ripresentare o addirittura ricercare attraverso un progetto specifico. In questo momento infatti un piccolo gruppo (Comitato Evan Hunter) sta lavorando, tra lo scetticismo generale condito con la guerra per bande che si sviluppa in questo periodo a Ruvo, ad un percorso basato sulla figura di Evan Hunter, con l'unico scopo di sperimentare nuovi filoni di sviluppo per il nostro Paese, caro a noi emigranti e ben più caro ai residenti ed in particolare a quelli che con tanta generosità offrono il loro tempo nelle diverse associazioni.

Ma questo è solo un primo esperimento, il Comitato infatti ha l'interesse di costruire la rete e valorizzarla. Per chi fosse interessato il Comitato è presente in alcune pagine messe gentilmente a disposizione dal sito della Proloco (<http://www.prolocoruvo.it/>). Per portare avanti i suoi progetti il Comitato in questo momento ha bisogno dell'aiuto di tutti e soprattutto che le "bande ruvesi" depongano le armi in nome del bene del Paese. Chiunque fosse interessato a portare un contributo, di qualunque tipo inclusa la partecipazione al Comitato stesso, è invitato a contattare qualcuno dei componenti del Comitato, qui di seguito riportati.

*Grazie per la vostra attenzione  
Michele Patrissi (Torino)*

#### Componenti Comitato "Evan Hunter"

- Rocco Brancati - roccobrancati@gmail.com
- Roberto Di Napoli – (Proloco) - dinapoli.roberto@alice.it
- Peppino Ferrieri – segretario – (Proloco) - peppino.ferrieri0208@alice.it
- Antonio Mecca - Antonio.Mecca@mediaset.it
- Michele Patrissi – tesoriere - mpatrissi@corep.it
- Donato Romano – presidente - sindacoruvodelmonte@hotmail.it
- Maria Giovanna Santoro - gm.santoro@rai.it
- Nicola Suozzi – (Associazione Emigranti) tel. 0976 97 423
- Giovanni Tata - giovanni\_tata@byu.edu
- Armando Tita - mauro.armando.tita@alice.it

#### **Costruiamo Ruvo del Mondo?**

*Di Michele Patrissi (Torino)*

*... I paesi come Ruvo hanno subito negli anni diverse emigrazioni; io ed altri della mia età ho assistito più o meno marginalmente ad almeno tre: quella verso il Sud America (secondo dopoguerra), quella verso i Paesi del Centro Europa ed a seguire quella verso le grandi città del centro e del nord Italia (anni '60 e '70).*

*Dunque, limitandoci alle emigrazioni del secondo dopoguerra, si potrebbe affermare che in giro per il mondo vi sono certamente un numero di ruvesi (nati cioè a Ruvo) maggiore di quelli attualmente residenti nel*

*Paese. E' questo un dato importante che non va sottaciuto, ma evidenziato ed eventualmente considerato nell'affrontare il problema del degrado del Paese. Questa caratteristica, considerata nel passato in negativo, essendo stata sinonimo di povertà, nella società che stiamo vivendo, in cui i collegamenti non sono più un limite ma diventano sempre più un patrimonio da valorizzare, può essere, se opportunamente gestita, una carta vincente e costituire quindi un patrimonio che Ruvo può utilizzare.*

*Partendo da queste considerazioni trovo quindi restrittivo affrontare il problema ruvese con le sole risorse interne, mentre invece si deve, in modo organico, far ricorso alla rete di referenze esterne, costituite dai ruvesi nel Mondo. Si promuova quindi la nascita di una rete di ruvesi, dai quali, se opportunamente stimolati, possono arrivare suggerimenti per invertire il processo di degrado del nostro Paese.*

*Da questo punto in avanti la strada diventa impegnativa. A mio parere si dovrebbe procedere impostando un confronto con coloro che ritengono perseguibile questa ipotesi. Per far questo mi piacerebbe che le persone che lavorano al bollettino si facciano parte attiva nell'impostare un dibattito.*